

Alopecia maschile e femminile Autunno, cadono i capelli

«Per quale motivo mi cadono i capelli?»: una domanda che nell'arco della vita si pone un italiano su due, in proporzione 16 milioni di uomini e 10 milioni di donne. Tra le cause responsabili di una «caduta anomala» (che può essere stabilita solo da un esame tricologico) figurano, in ordine d'importanza, fattori genetici, abuso di farmaci, comportamenti errati (diete drastiche, eccesso di fumo e di alcolici), alcune malattie (anemia per carenza di ferro), particolari stati psicologici (stress) e condizioni ambientali (cambio di stagione).

«La zona viva e produttiva del capello - spiega Carlo Cannella, direttore della scuola di specializzazione in Scienza dell'alimentazione all'università La Sapienza di Roma - è la sua radice (bulbo pilifero), situata a una profondità di 3-4 millimetri nel cuoio capelluto e circondata da collagene, vasi sanguigni e terminazioni nervose. Una crescita normale del capello richiede un apporto ottimale al bulbo pilifero di sostanze nutritive, che si trovano in una dieta ricca di cereali e latticini, uova, giuste quantità di carne e pesce. In caso di una carenza proteico-calorica i capelli risentono dopo qualche settimana di questo deficit nutrizionale».

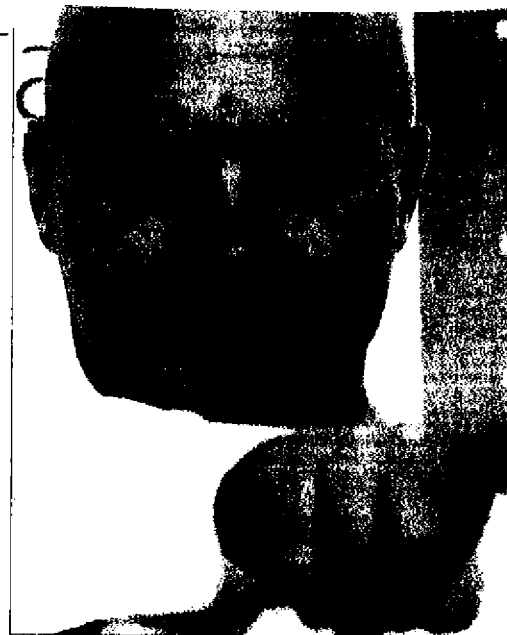
La conseguenza più grave, anche dal punto di vista psicologico, che si ac-

compagna a una progressiva caduta dei capelli è la calvizie. In particolare l'alopecia androgenetica che riguarda, con il passare degli anni, otto uomini su dieci. Gli ultimi studi di genetica hanno dimostrato che chi eredita la calvizie dalla madre tende a diventare calvo più precocemente rispetto a chi ha preso questo difetto dal padre.

Gli studi di genetica umana e le più recenti scoperte sulle cellule staminali, aprono nuovi orizzonti nella lotta contro la calvizie. Cellule staminali adulte sono state identificate nella zona alta del follicolo pilifero. All'inizio di ogni ciclo follicolare queste cellule proliferano e danno origine alla matrice che formerà il nuovo capello.

«Le conoscenze sulle staminali - fa presente Stefano Calvieri, direttore del dipartimento di Chirurgia plastica all'università La Sapienza di Roma - sono aumentate notevolmente in questi ultimi anni. Sono già noti numerosi marcatori molecolari di queste cellule, con la possibilità di correggere geneticamente alcune condizioni patologiche.

Una di queste è l'Aga, Andro Genetic Alopecia». Un giorno, forse, potremo produrre con le cellule staminali capelli «in vitro» per poi effettuare dei microinnesti autologhi, oppure si potrà correggere la sequenza genetica responsabile dell'alopecia e agire an-



Non tutti possono purtroppo contare sul "fascino del pelato" come il famoso attore Luca Zingaretti

che sulla ricrescita dei capelli.

Al momento, punto fermo nei casi di un'incipiente alopecia rimane solo il dermatologo, cioè un medico specialista capace di dare dei consigli utili su come affrontare e risolvere il problema. A tale scopo esiste da anni il Gruppo italiano di tricologia (Gitri), di cui fanno parte dermatologi universitari e ospedalieri altamente specializzati nello studio di tutte le patologie dei capelli. Il Gruppo è a disposizione di coloro che desiderano informazioni e consigli sul sito Internet www.gitri.it.

Giancarlo Sansoni